

Le europee

I milanesi premiano con un seggio a Strasburgo Magdi Allam, il ciellino Mario Mauro e l'ex sindaco Albertini

Milano città, la top ten dei più votati

70.892 27.676 23.589 22.539 20.981 17.960 15.778 13.577 11.637 11.257

									
SILVIO BERLUSCONI	IGNAZIO LA RUSSA	GABRIELE ALBERTINI	MARIO MAURO	PATRIZIA TOIA	ANTONIO PANZERI	SERGIO COFFERATI	EMMA BONINO	UMBERTO BOSSI	MATTEO SALVINI
Popolo della Libertà			Partito Democratico			Lista Bonino	Lega Nord		

ANDREA MONTANARI

SILVIO Berlusconi superstar delle preferenze, anche se meno del passato. Fuori Emanuele Filiberto e Ivan Scalfarrotto, a Strasburgo Magdi Allam, Gabriele Albertini, Lara Comi, Patrizia Toia del Pd e Antonio Panzeri che in città ha preso più voti di Sergio Cofferati. Mentre l'ex giudice De Magistris vince, a sorpresa per un soffio, il derby con Di Pietro nell'Italia dei Valori. Questo il verdetto degli elettori sui candidati milanesi alle elezioni europee. Un responso che lascia sul campo vittime illustri come leader dei Radicali Emma Bonino, che nonostante le ben 13.577 preferenze raccolte non diventerà eurodeputato dato che il suo partito non ha raggiunto la media nazionale del 4 per cento.

In città il presidente del Consiglio ha ottenuto quasi 71 mila preferenze (70.892), 17 mila in più di quante ne aveva ottenute alle Comunali del 2006 quando si era presentato come capolista. Ma anche e soprattutto, forse anche per il forte astensionismo, 30 mila in meno delle 100.501 delle Eu-

ropee del 2004 e sotto anche le 118.787 delle precedenti elezioni per il Parlamento europeo del 1999. Secondo tra i più votati nella lista del Popolo della libertà è il ministro della Difesa Ignazio La Russa, che ha strappato ben 27.676 preferenze, seguito dall'ex sindaco Gabriele Albertini con 23.589 e dal ciellino Mario Mauro (22.539) in predicato per diventare il nuovo presidente del Parlamento a Strasburgo.

Il candidato più votato del Partito democratico nella circoscrizione Nord Ovest è l'ex ministro ed europarlamentare uscente Patrizia Toia con 20.981 preferenze. Seguita dall'ex segretario generale della Camera del Lavoro Antonio Panzeri, anch'egli uscente, che con 17.960 voti, a Milano, ha battuto l'ex leader nazionale della Cgil Sergio Cofferati che come capolista ha raccolto 15.778 preferenze.

Secondo i dati del ministero degli Interni al Popolo della libertà spetteranno 8 seggi che an-

dranno, al netto delle scontate rinunce di Berlusconi e La Russa, a Gabriele Albertini, Mario Mauro, Vito Bonsignore, Lara Comi, sostenuta dal ministro Mariastella Gelmini, e Licia Ronzulli. Un biglietto per Strasburgo nel Pdl anche per il consigliere comunale Carlo Fidanza, mentre la cantante Iva Zanicchi l'eurodeputata uscente Cristiana Muscardini dovrebbero essere ripescate solo per la rinuncia al seggio di Berlusconi. Resteranno fuori dal Parlamento europeo le parlamentari Valentina Aprea e Laura Ravetto, che hanno ottenuto, rispettiva-

mente, 1042 e 796 preferenze. Al Pd, invece, andranno 5 seggi di cui tre dovrebbero essere con certezza per Cofferati, la Toia e Panzeri. Nella Lega Nord il candidato più votato, com'era immaginabile, è stato Umberto Bossi con 11.637 preferenze. Ma il vero exploit è quello di Matteo Salvini: 11.257 voti, secondo solo al senatur dunque per meno di 400 preferenze.

Nell'Italia dei Valori, invece, Luigi De Magistris ha superato Antonio Di Pietro. L'ex pubblico ministero di Catanzaro, infatti, ha ricevuto 8.862 voti contro gli

8.552 del leader del partito. Nell'Udc 4.856 preferenze sono andate a Magdi Cristiano Allam, che prevale così sulle 1.128 di Emanuele Filiberto di Savoia e sulle 870 del capogruppo dell'Udc alla Camera Luca Volontè. Sotto il limite del 4 per cento e quindi fuori da Strasburgo i candidati della sinistra come Vittorio Agnoletto e Margherita Hack di Rifondazione e Pdc, Pia Locatelli e Niki Vendola di Sinistra e libertà. Per la cronaca, infine, la candidata "hard" dei Pensionati Brigida Pascuale a Milano ha raccolto solo 10 voti.